

COMUNE DI REGGELLO
(Citta' Metropolitana di Firenze)

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE
ANNI 2024-2026

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Le previsioni di bilancio 2024-2026 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, tenuto conto delle regole di finanza pubblica

- i commi da 819 a 830 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 hanno previsto a partire dal 2019 il superamento del pareggio di bilancio. Non sarà pertanto più necessario rispettare il saldo finale di competenza non negativo tra entrate e spese finali: il comune si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011. E' possibile applicare liberamente l'avanzo di amministrazione (ad eccezione degli enti in disavanzo), utilizzare il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) anche da debito e ricorrere all'indebitamento.
- Dal 2018 è prevista la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi per permessi a costruire ad alcuni specifici interventi tra cui alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed alle spese di progettazione (v. art. 1, comma 460, L. 11.12.16, n. 232).

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Proseguirà l'attività del progetto di equità fiscale finalizzato al recupero dell'evasione con particolare riferimento alla TARI, IMU e TASI.

IUC

L' art. 1, comma 639, della legge 147/2013 ha introdotto un tributo denominato IUC. A norma di detto articolo la IUC veniva così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*.

Ai sensi dell'art. 1, comma 780, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 a decorrere dal 2020 sono state abrogate le disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina della IUC (Imposta unica comunale) limitatamente alla disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) e del Tributo per i servizi indivisibili (Tasi), fermo restando quanto previsto per la Tassa sui rifiuti (Tari).

Contestualmente alla soppressione della TASI e dell'IMU è stata istituita la “nuova Imu” che accorpa i due tributi in un'unica tassa. Lo scopo che si è prefisso il legislatore è quello di semplificare il pagamento, garantendo allo stesso tempo un'invarianza di gettito fiscale.

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 prevede che la nuova IMU sia disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima Legge n.

160/2019 nonché al comma 1 dell'art. 8 e al comma 9 dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 23/2011, mantenendo applicabili le disposizioni del cui all'art. 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis del Decreto Legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

NUOVA IMU

La componente IMU ha una prevalente componente di natura patrimoniale.

La flessibilità lasciata dal legislatore alle determinazioni locali in termini di aliquote ha comportato un quadro tariffario molto articolato.

Visto il Decreto n. 172 del Ministero del Economia e Finanze del 7 luglio 2023 con il quale sono state individuate le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Per il 2024 rimangono invariate le aliquote del 2023, che ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio e del mantenimento dei servizi essenziali dell'ente, risultano le seguenti:

- Immobili destinati ad abitazione principale e relative pertinenze come definite ai fini IMU accatastati in categoria A/1, A/8 e A/9 (immobili di lusso): 6 per mille con detrazione di euro 200,00. E poi prevista un'ulteriore detrazione di euro 20,00;
- Unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C/01 e C/03 utilizzate direttamente dal soggetto passivo IMU per lo svolgimento della propria attività lavorativa o commerciale: 9,10 per mille;
- Abitazioni locate e sue pertinenze con contratti di tipo concordato, stipulati in base all'art. 2 comma 3 della Legge 431/98: 10,10 per mille;
- Abitazioni e sue pertinenze concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado del contribuente, che vi risiedano e dimorino abitualmente: 10,10 per mille;
- Unità immobiliari possedute dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1997: 7,6 per mille;
- Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola: 1 per mille;
- Immobili tenuti a disposizione (unità immobiliari ad uso abitativo, e sue pertinenze, non utilizzate dal soggetto passivo come abitazione principale e non locate): 11,40 per mille;
- Aliquota per tutte le categorie di immobili non ricompresi nei casi precedenti: 10,50 per mille.

Dal 2022 non è più dovuta l'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione d'uso e non siano locati (beni merci);

La previsione inserita in bilancio relativamente ad IMU tiene conto del gettito registrato negli anni precedenti a titolo di IMU e TASI e dalle aliquote deliberate nel 2022 e confermate anche il 2024

L'IMU è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

TARI

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario e dal P.E.F.

Il Consiglio Comunale dovrà approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al Piano Economico Finanziario (P.E.F.) del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Compartecipazione di tributi

Dal 2013 l'addizionale Irpef comunale era prevista con le seguenti aliquote:

- 0- 15.000 euro: 0,70 %
- 15.000-28.000 euro: 0,72 %

28.000-55.000 euro: 0,75%

55.000-75.000 euro: 0,78 %

Oltre 75.000 euro :0,80 %.

Con la L. 234/2021 è stato modificato il TUIR (DPR 917/1986) prevedendo quattro scaglioni con le seguenti aliquote per l'IRPEF:

- fino a 15.000,00 euro: 23%
- da 15.000,01 a 28.000,00 euro: 25%
- da 28.000,01 a 50.000,00 euro: 35%
- oltre 50.000,00: 43%.

Dal 2022 e confermate per il 2024 ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio e del mantenimento dei servizi essenziali dell'ente, l'Amministrazione ha deciso di applicare l'aliquota dello 0,80% senza differenziazione per scaglioni.

La previsione di bilancio tiene conto del gettito simulato in base alla nuova aliquota tenendo conto del gettito degli anni precedenti.

Fondi perequativi da amministrazioni centrali

L'importo iscritto in bilancio di spettanza del Comune di Reggello, a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale, è pari a euro 1.262.946,00 come nel 2023, in attesa di eventuali aggiornamenti da parte del Ministero.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di alcuni trasferimenti statali e trasferimenti regionali erogati per specifiche finalità.

Entrate Extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

Il gettito delle tariffe relative al servizio di illuminazione lampade votive nei cimiteri comunali è stato stimato in euro 105.000,00 tenendo conto delle precedenti tariffe approvati con delibera G.M. n. 5 del 21/01/2022 e del gettito degli anni precedenti.

Il gettito derivante dai diritti di segreteria è stato stimato in euro 145.000,00 tenendo conto del gettito degli anni precedenti e digitalizzazione dei certificati anagrafici.

Il gettito derivante dal servizio asilo nido è stato stimato in euro 231.000,00 (che tiene conto degli adeguamenti tariffari approvati con delibera G.M. n. 22 del 17/03/2023 e della relativa modifica come da delibera n. 42 del 13/04/2023) , quello del trasporto scolastico in euro 88.000,00 e quello dell'assistenza scolastica pre e post scuola in euro 29.000,00 (in base alla delibera GC 155/2022);

Si precisa che con la sopracitata delibera è stato disposto anche l'adeguamento delle tariffe della refezione scolastica che viene incassata direttamente dal concessionario.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

L'Amministrazione si riserva ogni intervento sulla misura delle tariffe entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza.

La destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni c.d.s. ai sensi del D. Lgs. n. 285/1992 viene effettuata con delibera di Giunta Comunale

Canone Unico Patrimoniale e Canone per le aree e spazi mercatali

La legge di bilancio 2020 ha disposto la soppressione della TOSAP, dell'ICP e del diritto sulle pubbliche affissioni e la loro sostituzione con due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni dei mercati, in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai tributi che sono stati sostituiti (Legge n. 160/2019, art. 1, dal comma 816 al comma 847).

Con delibera G.M. n. 28 del 10/03/2021 erano state approvate le tariffe per l'anno 2021 mentre con delibera G.M. n. 8 del 21/01/2022 sono state definite le tariffe per l'anno 2022; per il 2024 vengono confermate le tariffe approvate per il 2022

La previsione del nuovo canone è stata stimata in € 405.000,00 nel 2024, tenendo conto delle tariffe deliberate ed in considerazione del gettito dell'anno precedente

Tributi in conto capitale

Non sono stati iscritti importi in bilancio.

Proventi da alienazione beni immobili

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Si prevede per l'esercizio 2024 l'alienazione del seguente immobile:

Descrizione/ubicazione	Identificazione catastale	Stima sommaria €
Villino Malvezzi con annesso resede	F. 27 P.IIa 36 (Edificio) F. 27 P.IIa 35, 37 e 189 (Parco)	289..000,00

Contributi agli investimenti

Sono previsti in bilancio contributi agli investimenti pari a euro 337.403,96 nel 2024, di cui:

	2024
FINANZIATE DA ENTRATE CORRENTI	
MOBILI E ARREDI SCUOLA INFANZIA	3.000,00
MOBILI E ARREDI SCUOLA PRIMARIA	3.000,00
MOBILI E ARREDI SCUOLA SECONDARIA	3.000,00
ARREDI BIBLIOTECA	1.000,00
SEGNALETICA ORIZZONTALE	20.000,00
	30.000,00

FINANZIATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
INTERVENTI EFFIC. ENERGETICO SCUOLA VAGGIO- M2C4-2.2 CUP h14D22003440006 PNRR	90.000,00
ADOZIONE IDENTITA' DIGITALE- PNRR - M1C1- 1.4. CUP H11F22000960006	13.024,00
PAGO PA- FIN PNRR- MIC1-1.4 CUP H11F22000820006	29.177,00
FINANZIAMENTO PNRR- M1C1-1.4 CUP H11F22001160006- APP IO	1.184,00
FINANZIAMENTO PNRR.1.4.5 DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI - CUP H11F22003500006	4.315,50
PROGETTO 1.4.1. ESPERIENZA DEL CITTADINO - CUP H11F22004300006 PNRR	116.551,46
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PNRR -1.3.1 CUP H51F22008150006	3.752,00
	258.003,96
FINANZIATE DA ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	
CONTR.INVEST.URB.SECONDARIA	21.400,00
ABBATTIMENTO B.A. VIABILITA'	28.000,00
	49.400,00
TOTALE	337.403,96

Altre entrate in conto capitale

Le previsioni delle altre entrate in conto capitale si riferiscono ai proventi dei permessi a costruire, che sono stati calcolati tenuto conto dei rateizzi delle concessioni già rilasciate e del gettito medio registrato nel triennio precedente;

Con determinazione n. 06 del 10/01/2023 l'Ente ha proceduto ad adeguare il contributo per gli oneri di urbanizzazione, primaria, secondaria e costo di costruzione;

Tale tipologia di entrata è stata destinata nel triennio 2024 come segue:

- l'entrata relativa al 2024, pari a euro 362.000,00, è stata destinata nel 2024 al finanziamento di spese di investimento nella misura del 13,65% (euro 49.400,00) e nella misura del 86,35% (euro 312.600,00) al finanziamento della manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed alle spese di progettazione;

Si veda la tabella seguente relativa al 2024:

1631	ACQUISTO BENI MANUTENZ.LOCALI SERV.GENERALI	4.000,00
1671	PREST.SERVIZI MANUTENZ.LOCALI SERV.GENERALI	25.000,00
		29.000,00
2721	SCUOLE MATERNE - ACQU.BENI U.T.	6.500,00
2780	GESTIONE SCUOLE MATERNE -PREST.SERV.U.T.	15.000,00
3000	GEST.SCUOLE ELEMENTARI -ACQ.BENI U.T.	8.000,00
3060	GEST.SCUOLE ELEMENTARI -PREST.SERV.U.T.	18.000,00
3160	GESTIONE SCUOLE MEDIE -ACQ.BENI U.T.	4.000,00
3220	GEST.SCUOLE MEDIE -PREST.SERV.U.T.	8.000,00
		59.500,00
7620	SPESE MAN.ORD.CIMITERI	10.000,00
7662	PREST.SERVIZI PER MANUTENZ.SERV.CIMITERIALI	22.800,00
		32.800,00
4520	GEST.IMP.SPORTIVI-IVA-ACQ.BENI	0,00
4560	GEST.IMP.SPORTIVI-IVA-PREST.SERVIZI	3.500,00

4565	MANUTENZIONE PALAZZETTO SPORT	0,00
4566	GEST IMPIANTI SOC SPORTIVE	70.000,00
		73.500,00
6940	ACQUISTO BENI PER MANUT.PARCHI E GIARDINI	1.500,00
6981	PREST.SERVIZI PER MANUT.PARCHI, GIARDINI (AMB.)	23.300,00
6982	MANUTENZ.ARREDO URBANO E GIARDINI PUBBLICI	1.500,00
6983	MANUTENZ.E RIPARAZIONI ATTREZZATURE PARCHI E GIARDINI	6.000,00
6990	MANUTENZ.E RIPAR. ANPIL PONTE A ENNA	0,00
		32.300,00
6200	SPESE PER FOGNATURE ACQUISTO BENI	3.500,00
6340	SPESE PER FOGNATURE PREST.SERVIZI	2.000,00
6999	MANUTENZ.FONTANELLI PUBBLICI	60.000,00
		65.500,00
2000	PROGETTAZIONE	20.000,00
		312.600,00
	INVESTIMENTI	
9669	ABBATTIMENTO B.A. VIABILITA'	28.000,00
10116	CONTR.INVESTIM.URB.SECONDARIA	21.400,00
		49.400,00
	TOTALE	362.000,00

Accensione di Mutui e prestiti

Non sono stati previste assunzioni di nuovi mutui per il triennio di riferimento.

Si riporta, comunque, la situazione delle rate da corrispondere derivanti dall'indebitamento pregresso, dopo la rinegoziazione effettuata nel 2020:

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi	Rata
30/06/2024	5.486.712,49	92.530,28	105.729,48	198.259,76

31/12/2024	5.394.182,21	94.309,73	103.950,03	198.259,76
30/06/2025	5.299.872,48	96.123,67	102.136,09	198.259,76
31/12/2025	5.203.748,81	97.972,74	100.287,02	198.259,76
30/06/2026	5.105.776,07	99.857,68	98.402,08	198.259,76
31/12/2026	5.005.918,39	101.779,11	96.480,65	198.259,76
30/06/2027	4.904.139,28	103.737,82	94.521,94	198.259,76
31/12/2027	4.800.401,46	105.734,52	92.525,24	198.259,76
30/06/2028	4.694.666,94	107.769,91	90.489,85	198.259,76
31/12/2028	4.586.897,03	109.844,79	88.414,97	198.259,76
30/06/2029	4.477.052,24	111.960,11	86.299,65	198.259,76
31/12/2029	4.365.092,13	113.799,97	84.143,67	197.943,64
30/06/2030	4.251.292,16	115.989,34	81.954,30	197.943,64
31/12/2030	4.135.302,82	118.202,99	79.722,61	197.925,60
30/06/2031	4.017.099,83	120.477,49	77.448,11	197.925,60
31/12/2031	3.896.622,34	122.795,99	75.129,61	197.925,60
30/06/2032	3.773.826,35	125.159,48	72.766,12	197.925,60
31/12/2032	3.648.666,87	127.568,83	70.356,77	197.925,60
30/06/2033	3.521.098,04	130.024,80	67.900,80	197.925,60
31/12/2033	3.391.073,24	132.528,40	65.397,20	197.925,60
30/06/2034	3.258.544,84	135.080,54	62.845,06	197.925,60
31/12/2034	3.123.464,30	137.682,25	60.243,35	197.925,60
30/06/2035	2.985.782,05	140.334,34	57.591,26	197.925,60
31/12/2035	2.845.447,71	143.037,92	54.887,68	197.925,60
30/06/2036	2.702.409,79	145.793,93	52.131,67	197.925,60
31/12/2036	2.556.615,86	148.603,48	49.322,12	197.925,60
30/06/2037	2.408.012,38	151.467,47	46.458,13	197.925,60
31/12/2037	2.256.544,91	154.387,11	43.538,49	197.925,60
30/06/2038	2.102.157,80	157.363,40	40.562,20	197.925,60
31/12/2038	1.944.794,40	160.397,50	37.528,10	197.925,60
30/06/2039	1.784.396,90	163.490,49	34.435,11	197.925,60
31/12/2039	1.620.906,41	166.643,51	31.282,09	197.925,60
30/06/2040	1.454.262,90	169.857,79	28.067,81	197.925,60
31/12/2040	1.284.405,11	173.134,56	24.791,04	197.925,60
30/06/2041	1.111.270,55	176.474,97	21.450,63	197.925,60
31/12/2041	934.795,58	179.880,25	18.045,35	197.925,60
30/06/2042	754.915,33	183.351,75	14.573,85	197.925,60
31/12/2042	571.563,58	186.890,67	11.034,93	197.925,60
30/06/2043	384.672,91	190.498,41	7.427,19	197.925,60
31/12/2043	194.174,50	194.174,50	3.751,10	197.925,60

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni

tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si segnala inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fideiussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

E' stata stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione" alla Missione 20, Programma 2, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Per le entrate di nuova istituzione, nel nostro caso , Sanzioni Art 142 CDS Autovelox strade extra comunali , (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione dell' ente, utilizzando quindi

come metodo di calcolo dell' FCDE quello utilizzato fino ad oggi per il Cap. 2141 Sanzioni
Art 142 CDS – Autovelox

Il DM 25 luglio 2023, G.U. n. 181 del 4 agosto 2023, ha aggiornato, tra l'altro, l'esempio n. 5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2), in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La modifica prevede che dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

- Secondo le nuove regole, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi; oltre al metodo di calcolo della media semplice gli enti potranno ricorrere all'utilizzo di uno dei seguenti metodi: rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel nostro caso la modalità di calcolo adottata è stata per l' IMU e la TASI l' utilizzo della media semplice, mentre per le entrate la media ponderata su accertamenti e incassi;

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa si è proceduto alla determinazione sulla base di dati extra contabili.

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato in euro 2.496.905,40 per l'annualità 2023 , in euro 2.542.846,30 per l' annualità 2024 ed euro 2.470.506,87 per l'annualità 2025 tenuto conto della difficoltà registrata nella riscossione dei crediti, sia in fase di accertamento tributario sia in sede di riscossione coattiva.

Spesa corrente

La spesa corrente 2024 è stata iscritta in bilancio avendo di norma come riferimento gli stanziamenti iniziali dell'esercizio 2023 e tenendo conto delle spese fisse ed in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento, attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze e servizi di rete
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico.
- Spese per elezioni comunali.

I proventi da oneri verdi, sanzioni violazioni norme urbanistiche e oneri di urbanizzazione finanziano per euro 462.000,00 (oneri verdi 82.000,00, oneri urbanizzazione 280.000,00 , sanzioni violazioni norma urbanistiche 100.000,00) le spese allocate contabilmente al titolo 1^a per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per spese di progettazione (v. art. 1, comma 460, L. 11/12/2016 n. 232).

Si precisa che il limite massimo per eventuali incarichi di collaborazione non può superare il 3% della spesa corrente, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008.

Spesa di investimento

Gli stanziamenti di importo superiore a 150.000,00 euro saranno iscritti in bilancio in relazione al piano triennale delle opere pubbliche.

I singoli cronoprogrammi saranno sviluppati, con il ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), successivamente all'avvenuto accertamento delle entrate con cui le opere sono finanziate.

Gli investimenti con finanziamento a valere sul FPV (fondo pluriennale vincolato) sono relativi ad opere ed interventi finanziati in esercizi precedenti e ripartiti tra le diverse

annualità secondo un proprio cronoprogramma in base alla maturazione degli stati di avanzamento dei lavori.

Per il dettaglio degli investimenti si veda il successivo punto B).

Previsione flussi di cassa

I flussi di cassa e le relative previsioni sono state stimate avendo riguardo agli stanziamenti di competenza e dei residui e in particolare, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

Per quanto riguarda invece la spesa in relazione a:

- ai debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

Non si prevedono ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel corso della gestione saranno sottoposti a monitoraggio costante:

- la cassa vincolata.;
- il rispetto dei termini di pagamento delle fatture. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dal D.P.C.M 22 settembre 2014.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'organo di revisione ha verificato che l' Ente abbia correttamente codificato ai fini della transazione elementare le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti.

L'Organo di revisione ha verificato che ai fini degli equilibri di bilancio vi sia un coerente rapporto tra entrate e spese ricorrenti.

Accantonamenti per perdite delle società partecipate.

L'art. 21 del D. Lgs. 175/2016 (in precedenza era in vigore dal 2015 l'art. 1 comma 551 della L. 147/2013) prevede che "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della *legge 31 dicembre 2009, n. 196*, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

Com'è noto per tale disposizione era prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivar infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad *"una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016"*...
... L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Dal 2018 occorre, pertanto, accantonare l'intero importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Nel prospetto sotto riportato sono indicati gli ultimi risultati noti (esercizio 2022) dalle società partecipate dall'Ente :

Società partecipate direttamente	%	RISULTATO	
			2022
A.E.R. - Ambiente Energia Risorse Spa	0,36	-	936.043
A.E.R. IMPIANTI Srl in liquidazione	7,75		149.547
CASA Spa	1,00		584.535
FARMAVALDARNO Spa	7,86		287.573
Acqua Toscana	1,32		3.120
TOSCANA ENERGIA SPA	0,01		40.667.95

Si ricorda che in sede di approvazione del rendiconto 2022 è stato accantonato a titolo cautelativo l'importo di € 35.000,00 come accantonamento perdite società partecipate

Accantonamenti per spese legali e contenzioso

E' stato previsto nel bilancio di previsione 2024-2026 un accantonamento pari a euro 10.000,00 per anno (euro 5.000,00 per fondo rischi spese legali oltre a euro 5.000,00 per fondo rischi contenzioso), tenuto conto dell'accantonamento derivante da rendiconto 2022 risulta pari a euro 330.928,20

Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono i seguenti:

ANNO 2024: euro 53.997,44corrispondente al 0,31% delle spese correnti;

ANNO 2025: euro 59.232,56corrispondente al 0,34% delle spese correnti;

ANNO 2026: euro 60.392,22corrispondente al 0,35% delle spese correnti.

Fondo riserva di cassa

Il comma 2 quater del citato D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Se consideriamo il totale generale delle spese finali di cassa pari a euro 28.585.400,51 lo 0,2% ammonta a euro 57.170,80: nell'apposito fondo riserva di cassa dell'annualità 2024 sono stati stanziati euro 133.000,00 (pari al 0,47% delle spese finali).

B) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Nella tabella sottostante sono elencati gli investimenti programmati con la fonte di finanziamento. Non sono previsti interventi programmati col ricorso al debito.

	2024	2025	2026
FINANZIATE DA ENTRATE CORRENTI			
MOBILI E ARREDI SCUOLA INFANZIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00

MOBILI E ARREDI SCUOLA PRIMARIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
MOBILI E ARREDI SCUOLA SECONDARIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ARREDI BIBLIOTECA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
SEGNALETICA ORIZZONTALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	30.000,00	30.000,00	30.000,00
FINANZIATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
INTERVENTI EFFIC. ENERGETICO SCUOLA VAGGIO- M2C4-2.2 CUP h14D22003440006 PNRR	90000	0	0
ADOZIONE IDENTITA' DIGITALE- PNRR - M1C1- 1.4. CUP H11F22000960006	13.024,00	0,00	0,00
PAGO PA- FIN PNRR- MIC1-1.4 CUP H11F22000820006	29.177,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTO PNRR- M1C1-1.4 CUP H11F22001160006- APP IO	1.184,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTO PNRR.1.4.5 DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI - CUP H11F22003500006	4.315,50	0,00	0,00
PROGETTO 1.4.1. ESPERIENZA DEL CITTADINO - CUP H11F22004300006 PNRR	116.551,46	0,00	0,00
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PNRR -1.3.1 CUP H51F22008150006	3.752,00	0,00	0,00
	258.003,96	-	0,00
FINANZIATE DA ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CONTR.INVEST.URB.SECONDARIA	21.400,00	21.400,00	21.400,00
ABBATTIMENTO B.A. VIABILITA'	28.000,00	28.000,00	28.000,00
	49.400,00	49.400,00	49.400,00
REISCRIZIONI DA ESIGIBILITA'			
TOTALE	337.403,96	79.400,00	79.400,00

C) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI

E' ipotizzabile che alcuni investimenti debbano essere riprogrammati. In tal caso verranno effettuate le opportune modifiche agli stanziamenti dei capitoli di spesa e del correlato FPV.

D) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

L'Ente nel 2011 ha concesso una garanzia fideiussione di € 320.000,00 a garanzia parziale (64%) del mutuo di € 500.000,00 assunto dall'SSD Resco Reggello per i lavori di miglorie dell'impianto sportivo del capoluogo di proprietà del Comune. In base alla sospensione del mutuo deliberata con delibera C.C. n. 32 del 19/05/2021 il mutuo scade nel 2030.

E) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non ricorre la fattispecie.

F) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Si è provveduto con apposita delibera di Giunta n.108 del 30/08/2023 ad effettuare la ricognizione delle società ed enti che compongono il Gruppo Comune di Reggello e a delimitare il perimetro di consolidamento.

Il Gruppo è composto, oltre che dal Comune, da Casa Spa , dalla Fondazione Nuovi Giorni Onlus, dalla Società della Salute Sud Est

Il perimetro di consolidamento è invece composto dal Comune , da Casa spa.e da Società' della Salute Sud Est

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Reggello dell'esercizio 2022 è stato approvato con delibera C.C. n. 81 del 29/09/2023

I bilanci d'esercizio/rendiconti del Gruppo sono così consultabili:

- Rendiconto Comune di Reggello consultabile sul sito web:
www.comune.reggello.fi.it/
- Rendiconto Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve consultabile sul sito web:
www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/
- Gruppo Amministrazione pubblica
 - a) Bilancio Consolidato Gruppo Comune di Reggello consultabile sul sito web:
www.comune.reggello.fi.it/
 - b) Bilancio d'esercizio Casa S.p.A. consultabile sul sito web: www.casaspa.it/
 - c) Bilancio d'esercizio Fondazione Nuovi Giorni consultabile sul sito web:
www.fondazionenuovigiorni.org

G) PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Indipendentemente dalla definizione di società partecipata del D. Lgs. 118/2011, nella tabella che segue sono evidenziate le quote di partecipazione del Comune nelle varie società:

- Casa Spa (1,00%) ;
- Farmavaldarno spa (7,86%) ;
- Acqua Toscana spa (1,32%) ;
- Aer spa (0,36%) ;
- Toscana Energia spa (0,01%);
- Aer Impianti srl, in liquidazione (7,75 %)

H) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE, ACCANTONATE E DESTINATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE NEL CASO DI UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO PRESUNTO.

Non ricorre la fattispecie in quanto l'ente non ha previsto l'applicazione dell'avanzo presunto.

I) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

a) Parametri deficitari.

E' interessante l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "*al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...*".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Di seguito i dati del nostro Ente con riferimento al 2022(ultimo rendiconto approvato).

Parametro	Descrizione	Valore	Soglia	Positività	Positivo/ Negativo
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	20	48	Positivo se > soglia	Negativo
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	69	22	Positivo se < soglia	Negativo
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	0	0	Positivo se > soglia	Negativo
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 16%	3	16	Positivo se > soglia	Negativo
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	0	1,2	Positivo se > soglia	Negativo
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	1	1	Positivo se > soglia	Positivo
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	0	0,6	Positivo se > soglia	Negativo
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacita' di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	50	47	Positivo se < soglia	Negativo
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente e' da considerarsi non in condizioni strutturalmente deficitarie				

b) Vincoli di finanza pubblica.

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere

più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

Per il resto si rinvia a quanto riportato nel DUP.

Reggello, 15/11/2023

Il Responsabile del Settore Finanziario
(Dott.ssa Baldini Marilena)
Documento firmato digitalmente